

notando di più che 'l Signor Sophi era venuto ne la dita provintia molto potente, e per questo li era andato esso signor di Alepo. *Item* scriveno, *per lettere di Rhodi, di 25 Octubrio*, hanno di Cypro, di 15 ditto, da uno Bastian Spinola venuto da Tripoli, che il campo soto el governo dil magnifico Peri bassà et el signor di Alepo sono ritornati verso Alepo, et chè li dieno invernar, et che 'l Gazeli signor di Damasco, ha fato morir quelli che amazò lo signor di Saitli, et ha tornato in Signoria lo fiol dil ditto signor de Saitli. Sichè tal nove, tal qual le ha, avisa a la Signoria nostrà, qual farà il giudicio li parerà.

Item, per un'altra letera dil ditto, data ivi a dì 27 Novembrio, ringratia la Signoria di la licentia auta; et havendo inteso uno Bastian Rulo da Chioza, subdito nostro, patroniza una marziliania di uno Francesco Lombardi di Ferara e porta le insegne di la Signoria nostra, e con quella si difende da' turchi et mete scandoli etc., et carga di valonie per Ferara, et altre volte ha portato, *ut in processu* qual manda a la Signoria, e fraudà i daciai e la mercadantia va altrove. Avisa, assa' mercantie e sali per alcuni altri patroni di schierazi è conduti di quel loco soto vento e in lochi alieni, e poi li conducono in Turchia, robe devedate; et quel rezimento li (dà) condanna pocha chi è trovati, et loro pagano volentieri e vanno drio facendo. Aricorda, saria da proveder quelli porta soto vento con l'insegna nostra fusse puidi di pena capital, *maxime* li chiozoli. *Etiam* è de qui un'altra marziliania di Ravena con l'insegna di San Marco, carga pur di valonie per Ravena, e l'ha lassata andar; e avisa tutti quelli di Ravena porta la insegna di San Marco, e sopra questo saria bon proveder. *Unde*, ha parso a lui Provedador far comandamento el patron di la marziliania di Ferara non si partì de li soto pena de la disgratia, se prima el non darà una segurtà di vegnir a Venecia con essa marziliania, aziò si possi disponer. E avia, dite marzilianie partendosi de li non fanno boleta alcuna, et vanno come li piace.

Dil dito, date a Parenzo a dì 23 Dezembrio. Come in quella hora era gionto li, et ha auto da quel rector *una di 20 con la copia di la letera dil Consolo nostro in Napoli, di 11*. Come le galie di Barbaria se trova a Saragosa impedita da alcuni corsari, et se li impone vadi li etc. per atender a la segurtà de epse. Scrive era venuto per disarmar; ha lassato la galia a Corfù a obedientia di domino Alvise da Canal; è solo con una galia che l'ha soa in Dalmatia. È andate do galie per in-

terzarsi, a le qual manca assa' homeni per esser morti et falliti, et se stenta a trovarne, per quello ha inteso. El nota. È la galia di sier Alvise Loredan qu. sier Luca e sier Bernardo Dolfin, fo Loredana. Scrive, una di le galie lassate a Corfù dovea andar in Candia a condur sier Marco Lando capitano, justa le lettere nostre; judica sia partita, et in camino ha incontrato sier Hironimo Justinian va rector a Relimo, et ha un'altra letera se li daga una altra galia e tien il Governador ge l'averà data. *Tamen* scrive, si 'l par a la Signoria nostra vadi sola galia a quella volta, andarà per esser sempre per ubedir i mandati nostri; però spazi subito la presente barca acciò se li ordeni quanto l'habi a far. Si duol non haver auto questo aviso a tempo, che l'avesse potuto far il desiderio nostro. E avisa, al suo partir di Corfù lasò a le galie de li tutte le monition l'havea, come el solito, et non tolse per si non per 20 zorni, di qual già se son passati 13; sichè è necessario, volendo el vadi, provederli di pan. E non scrive questo per non andar, perchè mai si ha sparagnato, nè si sparagnerà in niuna cosa etc. La galia dil magnifico orator Contarini, al partir suo di Corfù non era giunta, nè si havea inteso cosa alcuna di quella.

A dì 25, fo il zorno di Nadal, Sabado. Bellissimo tempo. La Signoria fo a messa in chiesa, vicedoxe el predito sier Antonio Morexini consier, con li oratori et altri vanno al pranzo, il qual si chiama di 41, ma per esser morti numero 34, resta vivi *solum* 7, zoè il Doxe, sier Antonio Trun procurator, sier Alvise da Molin procurator, sier Bernardo Bembo dotor e cavalier, sier Zacaria Dolfin. Non vanno sier Piero Marzelo, è andato capitano a Verona, *ergo* solo vi fu sier Polo Capelo el cavalier.

Da Ragusi, fo lettere di Giacomo Zulian di, qual manda lettere dil Baylo nostro di Constantinopoli, date in Andernopoli a dì 14 Novembrio. Di lamenti di danni fatti a' subditi dil Turcho, et *maxime* per quelli di Budua etc., come in ditte lettere si contien.

Da poi disnar, la Signoria fo a la predica in la chiezia di San Marco. Predicò fra' . . . da Pontremolo, predica questo Avento ai Frari minori. Vociferò assai, con poca dignità, dil Stado, dicendo le adversità si ha 'uto è stà per li peccati etc., e non si fa più justicia, ma quella si compra. Cargò sodomie, sacrilegi, et le betole si tien in la terra, che, con effetto è assai.

Da poi la Signoria andò, justa el solito, a vesporo a San Zorzi Mazor senza alcun Procurator, i quali restono a vesporo a San Marco, e cussi restò il Co-